



**IL DOSSIER DELLA FONDAZIONE GIMBE**

di **GIUSEPPE DEL BELLO**

## Allarme medici di famiglia in regione 643 in meno a breve boom di pensionati

→ a pagina 2

# Allarme medici di famiglia in Campania ne mancano 643 e presto boom di pensionati

di **GIUSEPPE DEL BELLO**

**A**l telefono. Da una parte c'è un'anziana, a letto con la bronchite: «Per favore mi passa il dottore, avrei bisogno di una visita». Dall'altro capo del filo, immediata la risposta della segretaria: «Mi spiace, è andato in pensione da pochi giorni. E manca il sostituto». Per ora è una eventualità in agguato, ma una conversazione simile diventerebbe realtà a breve, tempo due anni e mezzo, se non si corre ai ripari.

Lo dice **Gimbe**, la Fondazione presieduta da **Nino Cartabellotta** che ha stilato la proiezione dello scenario attuale e quello del 2028. In tutte le città d'Italia i medici di famiglia scarseggiano: molti sono già in pensione o sono in procinto di andarci; mentre altri, i giovani, non sono convinti di intraprendere una professione che presenta troppe incertezze.

Certo, fino a vent'anni fa i neolaureati aspiravano a essere inseriti nelle graduatorie per l'assegnazione di un posto di medico di famiglia, ma oggi la situazione appare capovolta.

Un po' perché le facoltà di medicina sfornano un numero di laureati non parametrato al reale fabbisogno della popolazione, un po' perché esercitare l'attività ippo-

cratica espone a rischi di tutti i tipi. Insomma, mancano i presupposti per renderla appetibile.

Ed eccoci perciò al risultato di **Gimbe** che vede la Campania tra le regioni agli ultimi posti per carenza di medici di famiglia: siamo al valore negativo di - 643, in buona compagnia con Lombardia (-1.540), Veneto (-747), Emilia-Romagna (-502), Piemonte (-463), Toscana (-394) e Lazio (-358). Stanno meglio Basilicata, Molise e Sicilia.

La stima è al primo gennaio del 2025. La premessa della Fondazione è che per garantire una distribuzione omogenea e capillare dei dottori, il rapporto ottimale dovrebbe essere di un medico ogni 1.200 assistiti.

«Considerato che le stime sono calcolate sulla media regionale - precisa Cartabellotta - non si può escludere che, anche nelle regioni dove non emerge alcuna carenza, possano esserci ambiti territoriali o singole aree senza medici di famiglia». Ed è il futuro a mettere in discussione un'assistenza adeguata.

La Campania si rivela essere la regione con il più alto numero di medici di medicina generale che entro il 2028 andranno in pensione per raggiunti limiti di età, 70 an-

ni: 1.147.

Duecento in più rispetto a Lombardia (929) e Lazio (925). Poi, lo scotto che, come gli altri territori, paghiamo: dal 2019 al 2024 la riduzione percentuale del numero di medici di medicina generale è stata del 12,3 per cento, fortunatamente sotto la media nazionale del 14,1.

I numeri attuali sciorinati dalla fondazione segnalano che al primo gennaio dell'anno scorso il numero medio di cittadini campani assistiti dal singolo medico è pari a 1.425; dato che ci pone al sesto posto a livello nazionale, dietro Lombardia (1.533), Veneto (1.526), provincia autonoma di Bolzano (1.525). Eppure il fatto di essere quasi a secco di medici di famiglia è nota dolente che risale a quasi un decennio fa, una carenza a cui si sono messe delle toppe senza,



Peso: 43-1%, 44-40%

osserva il documento di **Gimbe**, affrontare il problema alla radice, cioè innalzare l'età della pensione a 72 anni, derogare all'aumento del numero massimo di pazienti per medico, concedere agli iscritti al corso di formazione in Medicina generale, di acquisire fino a 1.000 assistiti. «A questa crisi - sottolinea Cartabellotta - bisognerebbe invece rispondere con una riforma organica, capace di rende-

re la professione più attrattiva. Peraltro, il dibattito politico negli ultimi anni si è sempre avvitato senza risultati sulla trasformazione del rapporto di lavoro del medico di famiglia: dalla convenzione alla dipendenza. Di conseguenza, oggi il quadro normativo si sta sviluppando attraverso varie direttrici non sempre convergenti e troppo generiche».

I dati della Fondazione **Gimbe**: entro il 2028 lasceranno il lavoro per raggiunti limiti di età 1147 camici bianchi



Peso:43-1%,44-40%